

VICENDE AMBIENTATE NELLA CAMPAGNA ASCOLANA

di Alighiero Massimi

Per la Robin Edizioni di Roma è uscito nel novembre 2007 un bel libro del concittadino Vittorio Norici: "Memo e il delitto", con una nota introduttiva sul luogo del delitto.

L'autore ha guardato con lucidità di mente alla situazione ambientale (storica, sociale, geografica, religiosa, folclorica, mitica, rituale) e con grande umanità dentro l'animo dei personaggi, conducendo il racconto con scrittura nitida e pulita, capacità di interpretazione psicologica e forte senso della narrazione.

Nel 1941 il maresciallo Villa, comandante la stazione dei carabinieri di Vena, si trova a svolgere l'inchiesta di un omicidio compiuto nei pressi di Polesio, durante lo scavo per dissotterrare un immaginario tesoro. Il romanzo illustra la complessa via della ricerca del colpevole, portando il maresciallo e i carabinieri del séguito a Polesio e attraverso la campagna circostante, nel tentativo di ricostruire la verità. Esplorazioni parallele vengono condotte da Giulio, coltivatore diretto di Polesio, stimato dai paesani e considerato una specie di sindaco. Giulio costituisce la cerniera che congiunge il dittico Memo-Delitto: del colpevole infatti sarà il vero scopritore e della formazione del dodicenne Memo il propulsore. E' guardato con curiosità, e sufficienza, ma anche con segreta ammirazione dal maresciallo. Con un metodo che ricorda la maieutica socratica, consistente nel sollecitare l'interlocutore a ritrovare la verità in se stesso, ridimensiona via via le provvisorie certezze del maresciallo.

Man mano che l'inchiesta procede, si dipana dinanzi al lettore il tessuto edilizio e antropico della zona, trapunto nel policromo e multiforme paesaggio che veste larga parte del versante meridionale dell'Ascensione, toccando anche Ascoli: con le feste, le leggende, le consuetudini, le credenze, gli scherzi al prete, le bevute in comune di ascendenza rituale. Il paesaggio edilizio e antropico è descritto con efficace precisione. Il

paese: una modesta frazione, senza luce e senz'acqua dentro casa, posta su una scarpata cuneiforme a rischio di frane e di erosioni, dove sono dappoco quelli che per andare in chiesa devono salire, mentre quelli che devono scendere sono ritenuti superiori. La gente: qualche possidente terriero, due calzolari, un oste che fa anche il contadino, una maestra elementare, un prete apprensivo e un po' goffo, ma nell'insieme un buon parroco, e contadini (coltivatori diretti, mezzadri e pochi braccianti). Il circondario: casolari sparsi nella campagna ricamata dai bravi lavoratori della terra. La passione di tutti: la roba, il sesso, l'onore.

Naturalmente era arrivato anche a Polesio il fascismo, di cui Norici riesce a cogliere con ironia alcuni aspetti retorici o addirittura ridicoli, ma non vi aveva fatto presa come in città, perché i contadini di Polesio e dintorni avevano altre cose per la testa, dovendo lottare duramente ogni giorno contro la povertà o la miseria.

L'autore presenta questo mondo di contadini con partecipazione affettiva e al tempo stesso con realismo, anche se non impietoso. Penetra con lo sguardo anche negli angoli bui dove brancola la donna che si spinge a sfogare le sue fantasie con un sordomuto "nemmeno intelligente" ma sessualmente superdotato, innescando così la reazione che del delitto sarà la tragica leva.

Finalmente la verità viene fuori per le sollecitazioni di Giulio e con la confessione del colpevole. Il merito ovviamente sarà tutto del maresciallo.

Si tratta, in sostanza, di un mondo psicologicamente e storicamente in bilico, che vive una sorta di adolescenza della modernità e ha la sua metafora in Memo. Memo vive in Ascoli con la famiglia, ma si trova a trascorrere le vacanze presso il nonno Giulio a Polesio. Il sodalizio nonno-nipote è un momento del libro strutturato con grande sapienza psicologica e misura narrativa. Memo accompagna il nonno nei suoi

spostamenti. Il nonno ne sollecita la partecipazione "ragionevole" alle vicende del territorio, senza lasciarlo mai solo con le sue curiosità. Dal forte sodalizio col nonno Memo riceve la spinta principale verso la sua maturazione. Gli insegnamenti del nonno, il contatto con gli adulti, le relazioni con i compagni convogliano i loro stimoli nel processo di cambiamento della sua conformazione fisica e psichica. Norici con delicatezza di tratto e con asciuttezza di scrittura tesse, filo su filo, la trama della iniziazione di Memo. Ma la scintilla che spegne nel ragazzo il compromesso del suo rapporto con la realtà scocca quando scopre che l'urlo udito ogni notte non era l'urlo di un lupo mannaro ma quello di un padre, ammalatosi di tumore dopo aver appreso che il suo unico figlio era morto



in guerra. Steso sul letto, gridava inconsolabilmente la sua disperazione.

NUOVO ARREDO SRL

CERAMICHE - MONOCOTTURE - COTTO
PARQUET - MARMI - GRANITI
STUFE - CAMINI
CUCINE IN MURATURA - ARREDO BAGNO
IDRO TERMO SANITARI - SAUNE
VASCHE IDROMASSAGGIO

Consulenza d'interni

C.so Trento e Trieste, 2/A
Tel. 0736/254298 - Fax 0736/258053
63100 ASCOLI PICENO